

LITE IN GIUNTA

## Nuova moschea Il Carroccio mette il veto

di GIOVANNI SEU

Violento attacco dell'assessore leghista Massimiliano Orsatti a Riccardo De Corato: il Carroccio rifiuta la proposta, avanzata dal vicesindaco, di una moschea a tempo in via Guerzoni.

a pagina 45

Caso islam a Palazzo Marino

# Rissa in giunta sulla moschea

*Il leghista Orsatti scatenato: «De Corato si dia una regolata, niente sede in via Guerzoni»*

::: GIOVANNI SEU

■ ■ ■ Gli assessori veterani giurano che urla così alte non erano mai risonate in sala giunta. Inoltre l'autore - Massimiliano Orsatti, titolare del turismo - sinora aveva abituato i suoi colleghi ad esibire un aplomb britannico e un tono di voce da conferenza. A scatenare l'esponente leghista è stata la proposta del vicesindaco Riccardo De Corato di creare una moschea ad hoc in via Guerzoni per la preghiera del venerdì e l'invito rivolto ai lumbardi di «non sbraitare». Davvero troppo per una forza politica che della lotta all'espansione dell'islam nella Padania ha fatto una bandiera.

Orsatti ha attaccato il titolare della sicurezza in primo luogo sul metodo: «Ho chiesto una riunione con il sindaco, con il vicesindaco e i capidelegazione sulla questione della moschea di via Jenner. Chiedo che ci si dia una regolata. Perché ho letto sui giornali la proposta del vicesindaco sulla moschea a tempo in via Guerzoni: una proposta che non sta in piedi e che soprattutto non è stata concordata». Quindi ha contestato

il merito: «La proposta è la stessa che De Corato fece tre anni fa. Allora io ero vicepresidente di zona 9 e raccolsi 5 mila firme per bloccare il progetto. Peraltro quel progetto non sta in piedi, perché l'area è già stata assegnata all'associazione Amico Charly, che si occupa di sociale».

Letizia Moratti ha assicurato la convocazione del tavolo richiesta dall'assessore al Turismo. Una mossa obbligata in quanto Orsatti ha precisato di parlare a nome del partito: si è aperto un caso politico e non sarà facile superarlo. Anche perché De Corato non ha intenzione di fare un passo indietro: «Non ho bisogno di darmi nessuna regolata - ha replicato - perché la mia proposta è stata concordata con il sindaco parola per parola tranne nella parte cui mi sono rivolto alla Lega che ha richiesto di chiudere via Jenner». La moschea, insomma, può saltare solo se i residenti dovessero disapprovarla: «La Lega chiede al Comune di chiudere la moschea, ma non è nelle possibilità di legge dell'amministrazione - ha aggiunto -. L'unico che può chiudere una moschea per motivi di pubblica sicurezza è il ministro degli In-

terni. Se i cittadini non sono d'accordo allora la moschea a tempo in via Guerzoni non si fa e i musulmani resteranno in via Jenner». Infine su via Guerzoni: «Quell'area è impegnata, ma ci sono altre aree che potrebbero essere impiegate per la moschea a tempo».

Con il vicesindaco si è schierato il capogruppo di An Carlo Fidanza: «Governare una città e oggi la nazione potendo contare su un ministro degli Interni del proprio partito significa farsi carico dei problemi e cercare delle soluzioni. Non si può dire sempre no a tutto senza proporre soluzioni alternative».

